

Seminario di Studio
IL PTRC VERSO L'ULTIMO MIGLIO
Ca' Tron – Roncade (TV)
27 febbraio 2008

Città motore del futuro
Vicenza-Treviso e le città della fascia pedemontana

Il sistema degli obiettivi della Valle del Chiampo

Distretto della sostenibilità produttiva

Malgrado il distretto conciario della Valle del Chiampo rappresenti ancora oggi la realtà produttiva più rilevante a livello di settore, sono molti i segnali che impongono una riflessione sulle possibili strategie di crescita di un'area che manifesta le tipiche condizioni dei sistemi ad industrializzazione matura. Sul terreno competitivo, appare evidente l'urgenza di interventi che possono migliorare la qualificazione di mercato, rafforzare gli elementi distintivi, sviluppare le funzioni a maggior contenuto di valore, soprattutto terziarie, e guidare con più efficacia eventuali politiche di delocalizzazione e di integrazione produttiva.

Nello stesso tempo, non va dimenticato che il sistema produttivo locale si regge su un equilibrio sociale particolarmente delicato, per la forte immissione di lavoratori di origine straniera registratasi in questi anni. Ciò impone strategie di integrazione, con percorsi di apprendimento e di inserimento, ma anche politiche di governo del mercato del lavoro che concilino queste presenze con quelli che possono essere i trend evolutivi del settore locale.

Per ultimo, si rileva che il processo di innovazione tecnica del settore è strettamente intrecciato con la ricerca di soluzioni che tutelino il delicato equilibrio ambientale di un territorio fortemente provato dall'estensivo sfruttamento delle risorse naturali. Le aziende si trovano di fronte alla necessità di introdurre innovazioni che siano in grado di congiungere qualificazione di prodotto e forme di tutela dell'ambiente.

Risulta pertanto necessario **elevare i saperi immateriali della sostenibilità produttiva**, primo tra gli altri il riconoscimento del centro di eccellenza della pelle (ricerca, formazione, aggiornamento, innovazione) mettendo in rete imprese, enti locali, ITIS "Galilei" e università;

Per quanto riguarda **l'Energia**, la nuova frontiera per il sistema produttivo è l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il primo passo è stato compiuto il **21 febbraio 08** con il nuovo Regolamento per l'Edilizia Sostenibile e il Risparmio Energetico del Comune di Arzignano, nato dalla collaborazione tra il comune e l'Agenzia Casa Clima di Bolzano. Con tale provvedimento si sono definiti i requisiti adottati dall'Amministrazione Comunale al fine di promuovere la sostenibilità ambientale nel settore edilizio e la certificazione energetica degli edifici, prevedendo specifici incentivi se si adotta la certificazione energetica secondo il protocollo CasaClima

Distretto della sostenibilità ambientale

La riconosciuta criticità ambientale della Valle del Chiampo ha prodotto negli ultimi decenni infrastrutture e servizi ambientali di elevata dimensione e complessità da ottenere importanti riconoscimenti anche a livello europeo.

Le credenziali per l'individuazione della Valle del Chiampo e del Distretto di Arzignano quale distretto della sostenibilità sono evidenti:

- Sviluppo tecnologie per il trattamento delle acque reflue per 2 milioni di abitanti equivalenti;
- Sviluppo tecnologie per il trattamento di rifiuti speciali e urbani (fanghi depurazione, scarti industria conciaria, compostaggio RU ecc.);
- Conferimento attestato EMAS al SGA del distretto conciario nel 2007;
- Riconoscimento dell'Agenzia GIADA per la gestione integrata dell'ambiente del distretto di Arzignano quale Best Life Environment Projects 2004/2005;



- Sviluppo di uno standard internazionale per la certificazione ambientale della produzione della pelle (EPD – Environmental Product Declaration – UNI ISO 14025/2006);
- Attuazione dell'Emission Trading per i COV all'interno del distretto;
- Stipula accordo di programma con il Ministero Ambiente e la Regione Veneto per l'implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, depurazione e trattamento fanghi

Pertanto, la tutela dell'ambiente, da fattore di criticità è diventato fattore di innovazione e sviluppo economico, facendo di quest'area un laboratorio di sostenibilità ambientale e diventando uno dei "nodi" principali del sistema produttivo veneto che si rapporta con l'Europa. Si chiede, pertanto di individuare l'area come polo della ricerca per la sostenibilità dello sviluppo locale.

La Valle del Chiampo come laboratorio di coesione sociale

L'Ovest Vicentino è caratterizzato da una elevata presenza di fenomeni migratori:

- più del 15% della popolazione straniera;
- 52 nazionalità rappresentate;

L'area si candida quale laboratorio di coesione sociale per l'attuazione di politiche innovative (scuola, lavoro, casa) avente per obiettivo la costruzione di una "cittadinanza condivisa" in grado di aumentare il proprio capitale sociale mediante:

- Azioni di supporto nella scuola primaria (alunni stranieri);
- Promozione dell'occupabilità delle donne straniere;
- Dialogo culturale

Mobilità sostenibile

La Valle del Chiampo si colloca lungo la direttrice Vicenza – Verona (Autostrada A4, SR 11, Ferrovia MI-VE) e rappresenta uno dei maggiori bacini di mobilità sistemica del Veneto (spostamenti casa-studio-lavoro). E' necessario creare un punto di accesso alla rete della mobilità regionale in grado di facilitare gli spostamenti di cose e persone anche con modalità alternative ai mezzi privati, riconoscibile nell'area tra Montecchio Maggiore e Montebello (NODO) e la creazione di un sistema a maglia che connetta le realtà territoriali dell'intera Valle del Chiampo al nodo stesso. Gli obiettivi sono:

- creazione di una connessione alla rete metropolitana veneta e in particolare all'asse Vicenza/Verona;
- creazione di un sistema di trasporto pubblico locale casa/lavoro, casa/studio

Uso del suolo e valorizzazione del territorio

Dopo la fase espansiva caratterizzante gli anni '70 e '80, si ritiene strategico il riconoscimento di una rete di aree ad elevato valore paesaggistico e naturalistico, a partire dalle dorsali collinari fino alle pendici della Lessinia e delle Piccole Dolomiti, oltre che alle aste dei torrenti Chiampo e Agno-Guà.

L'obiettivo è riqualificare la fruibilità del territorio che si sviluppa lungo le Alte Valli Vicentine, incrementando un'offerta turistica allargata e più completa attraverso l'inserimento delle aree territoriali che si estendono dalle cime delle Piccole Dolomiti alle industrie valli di Chiampo e dell'Agno, creando una forte sinergia tra natura, sport e salute, cultura e religiosità, nonché promozione del territorio attraverso la creazione e la valorizzazione di percorsi tematici innovativi, da proporre sia ad un turismo tradizionale che emergente, con un forte coinvolgimento delle realtà istituzionali e associative locali.